

Tutto libri

Giochi



I gialli al computer

Dopo Delitto sul Nilo la casa editrice Systems di Milano pubblica una nuova cassetta per Commodore 64 e 128: *Morte sulla terrazza*. Chi legge questi romanzi gialli sul video manovrando la tastiera per qualche ora al giorno arriva alla soluzione dell'indagine in pochi giorni o poche settimane.

Molti, che si sono perduti nella ramificazione delle doppie uscite, hanno telefonato alla Systems chiedendo aiuto, ma l'editore tiene a conservare un segreto assoluto.

In America già succede che le riviste specializzate come *Commodore Gazette*, dedicano spazio preciso allo scambio di lettere tra gli appassionati di *Commodore Computer Club*, viale Fomagnola 75 - 20142 Milano; o alla Biblioteca circa di via Milano 3 - 20093 Cologno Monzese (MI) dove Franco Toldi tiene un corso di scrittura creativa, con attenzione a chi vuol passare dal racconto scritto su carta al racconto per computer.

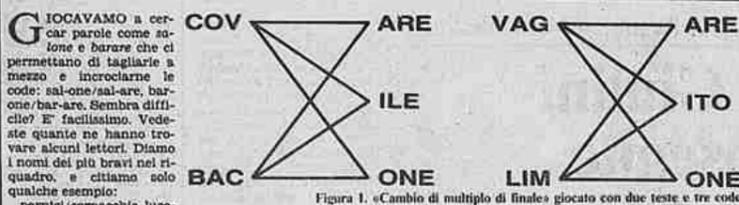


Figura 1. «Cambio di multiplo di finale» giocato con due teste e tre code

Come mescolare «testa e coda» delle parole

Tace nella tana la luce della luna

taCE nella taNA la LUCE della luNA
pleTA' per chi non salTA
con i pieDI salDI.
Fin qui stiamo giocando con 2 parole, e ne saltan fuori 4. Ma si può fare di più. Partendo da 3 parole ne possono saltar fuori 5.

Guardate la figura 1, e «leggetele» ad alta voce, più volte, cantilenando: vagare vagito vagoni, li-

mare limto limone... C'è uno spostamento dell'accento, ci sono una C e una G dure che si fanno dolci... Altri esempi di questo gioco li ha trovati Siro Stramacchia: Scorta scorte scotto, inerzia inerte inetto...

Se nella figura 1 abbiamo due teste e tre code, nella figura 2 abbiamo sette teste a cui si possono attaccare due code.

Nella figura 3 abbiamo una sola testa e una sola coda, ma ci si possono inserire cinque tronchi, molto pregevoli perché simmetricamente costituito da una sola consonante e una sola vocale, né le vocali sono scelte a caso: sono ordinatamente A, E, I, O, U.

Nella figura 4 abbiamo un unico tronco, al quale si possono applicare cinque teste e cinque code.

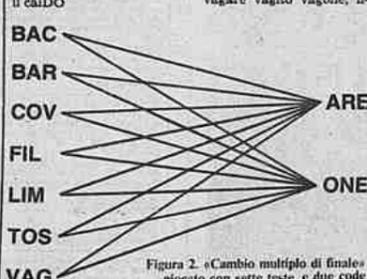


Figura 2. «Cambio multiplo di finale» giocato con sette teste e due code



Figura 3. «Cambio di mediana» giocato con una sola testa e una sola coda per le quali si possono inserire cinque tronchi

Figura 4. «Cambio di multiplo di iniziale e di finale» giocato con un solo tronco al quale si possono applicare cinque teste e cinque code

I più bravi

Ci hanno scritto: Antonio Ardino (Bovallone, EC); Valeria Brunetti (Verocelli); Antonio Carano (Campobasso); Anna Formichi Isoldi (Imperia); Roberto Morraglia (Sanremo); Mario Aldo Novajra (Torino); Silvio Sinisio (Roma); Tiziana Sogno Vallin (Verocelli); Siro Stramacchia (Baveno, NO); Francesco Valente (Venezia); Ersilia Zamponi (Omegna, NO); Carla Zeno Duca (Trecate, NO).

Finalino serio, dovuto come altre volte a una proposta di Silvio Sinisio. Cambio di sillaba finale. Posto che la sillaba iniziale sia una sola, costituita da una sola vocale, quanti esempi trovate del tipo A-sca/A-glio? E-va/E-quo? I-bis/I-glio? O-bis/O-ca? U-va/U-scio?

Giampaolo Dossena

Le mostre d'arte

Pensare in verde

In libreria, l'ultimo D'Arz, periodico trimestrale d'arte contemporanea, giunto felicemente al ventottesimo anno di vita. Fu fondato da Oscar Signorini, uomo mite e dolcissimo, scomparso diverso tempo fa. Dal 1985 ha un nuovo look e la responsabilità della rivista è stata assunta da Pierre Restany, simpatico, corpulento, barbuto critico francese che fa la spola tra Parigi e Milano, con frequenti puntate nei quattro angoli della terra. Via via sempre più attento «ad individuare il valore socio-culturale dell'arte e l'influenza determinante che l'arte esercita sulla qualità della vita».

Sono parole del suo editoriale. Nel quale, col titolo *Ricominciamo da capo*, annuncia un pugnace programma in tale direzione. Infatti, l'intero fascicolo è uno squillo di tromba pro ecologia. Intesa però in senso molto ampio. Non solo quella di cui in genere si parla — specie quest'anno, dedicato al tema dell'ambiente — bensì tutte le pulsioni. Soprattutto quelle che oggi inquinano vari, specifici settori culturali: dalle arti visive alla musica, dall'architettura alla pubblicità. Una marea di immagini, di suoni, di messaggi che ci sta inebbetto.

Quale compito può svolgere l'arte e in generale l'estetica per impedire tale pericolo? È problema tuttora aperto. Troppo complesso e indiretto sono le strade che essa percorre, per poter dare risposte precise. Al massimo si possono indicare tendenze. E la principale è quella di un sempre più diffuso bisogno di decantare, di trovare pause per la riflessione.

Valga il convegno internazionale di una settimana fa a Palermo, dedicato al «Silenzio», organizzato dal Centro di Studi Estetici dell'Università di quella città, insieme alla Freie Universität di Berlino: «Silenzio creativo» ha precisato Gillo Dorfles, che era uno dei relatori. Oppure, appunto, la rivista «D'Arz», con i suoi molteplici, multidisciplinari articoli. Fra i quali, di particolare interesse quello intitolato «Una sosta per la contemplazione» di Ugo La Pietra, un artista-architetto che da anni cerca di riqualificare l'ambiente urbano, con opportuni interventi estetici e soprattutto stimoli a prendere coscienza della situazione e ad assumersi responsabilità personali.

Suo grande ideale il «giardino», specie quello che fu in voga nel '700. Vale forse la pena ricordarlo che in quel secolo, secondo Rousseau e Voltaire, non era soltanto un rifugio ma anche un laboratorio simbolico. Dove l'uomo sperimentava, come in un microcosmo, le sue possibilità di trasformare se stesso.

Un atteggiamento oggi rintracciabile in molti campi della cultura. Mi viene in mente un verso del recentissimo libro di poesie, dal titolo *Agli Dei*, di Gianpiero Bona: «La mia religione è incanalare un po' d'acqua sorgiva».

Francesco Vincitorio

Genova

Fotografia al Bauhaus — Oltre 120 fotografie realizzate da 41 artisti che hanno insegnato o studiato nel famoso istituto d'arte fondato da Gropius. Fra essi: Albers, Feltinger, Moholy-Nagy, Schaeffsky e Florence Henri. Curatore Wulf Herzogenrath dell'Istituto per le Relazioni con l'Estero di Stoccarda. Alla Galleria Martini & Ronchetti, fino al 17 aprile.

Milano

Mauro Beggiani — Alla Galleria d'Arte Moderna, 80 lavori su carta, molti dei quali inediti, di uno dei firmatari, nel 1934, del Manifesto dell'Avanguardia Italiana. Riguardano l'intero suo iter, dalla prima fase figurativa alla lunga stagione, conclusasi con la morte, che lo ha visto vincere, idealmente, al neoplasticismo olandese. Catalogo Mazzotta. Fino al 18 maggio.

Roma

Belgia — Per iniziativa dell'ambasciata del Belgio, un mese di arte belga, sparsi in 13 gallerie private, all'Accademia di Belle Arti e all'Accademia di Francia. In quest'ultima, opere di Ensor, Magritte, Broodthaers e altri. Nel rimanente spazi, circa 50 artisti contemporanei, noti e meno noti. Mostre anche in alcune case private. Da ieri.

Firenze

Oskar Kokoschka — Retrospektiva con 21 oli e 67 tra acquerelli e disegni, datati dal 1910 al 1963, parecchi dei quali prestati dalla vedova. Fra i paesaggi, un'inedita veduta di Firenze e vari disegni preparatori, nonché fogli di taccuino riproducenti opere degli Uffizi. Curatore Serge Sabarsky. Catalogo Artificio. A Palazzo Medici Riccardi, da oggi.

Siracusa

Antonello da Messina — Dopo un lungo e difficile restauro, rappresentata in una sala del Museo di Palazzo Bello, con intelligente apparato didattico, la celebre «Annunciazione», dipinta nel 1474 prima del viaggio a Venezia e considerata uno dei vertici del Rinascimento italiano. Partenza per il museo, tuttavia, da mercoledì. Dal 25 marzo.

Palermo

Mario Peccorino — Alla Civica Galleria d'Arte Moderna, antologica di uno scultore palermitano tra i migliori e più schietti del panorama italiano, con circa 60 sculture e una ventina di disegni che documentano la sua rigorosa, colta ricerca, a partire dall'esordio sul finire degli Anni 40 ai giorni nostri. Catalogo Selleria. Dal 2 aprile.

Parma

Piero Dorazio — Alla Galleria Niccolò, 25 vaste tele degli ultimi 15 anni. Si apre con 2 dipinti iniziali della fase «bande di colore-luce», fra cui quello ispirato a Ungaretti, e poi esempi della sua ricerca successiva, interessata soprattutto allo spazio mentale e agli effetti lirici. In catalogo un testo di Adachiara Zevi. Da oggi.

Bolzano

Vicino alla natura — Per l'apertura del nuovo Museo d'Arte Moderna, col sottotitolo «Uomo e paesaggio nella pittura in Tirolo e Trentino, dal 1900 al 1950», circa 200 dipinti di vari pittori: da Diemer a Egger-Liema e Walde, da Garbari a Moggioni e Pancheri. Inoltre 5 oli e 64 incisioni di Luigi Bartolini del suo periodo meranese. Da ieri.

75 TD. PIU' TURBO CHE DIESEL.

95 CV

È un primato di prestazioni globali reso possibile da un progetto specifico: unire la sportività Alfa Romeo, la potenza della sovralimentazione con Intercooler e le caratteristiche di un grande Diesel - elasticità, resistenza, economia d'esercizio - in un'unica, grande auto. 75 Turbo Diesel, la potenza di una sintesi perfetta.

Alfa Romeo

75. PREPARATA PER VINCERE.

Tutte le 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1-3-6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.